

## CONFLITTO E GIUSTIZIA Il libro di Carla Del Ponte, già procuratrice all'Aja **Processare Putin per i crimini di guerra si può «ma l'Onu dimostra la sua incapacità di agire»**

«Spiccare un mandato di cattura internazionale per Putin dovrebbe essere il primo e il più importante atto da parte della comunità internazionale cosa che, purtroppo, non porterebbe al suo arresto, ma rappresenterebbe una forte presa di posizione collettiva»: inizia con l'accusa al presidente russo di essere un criminale di guerra al pari di Slobodan Milošević l'ultimo libro di Carla Del Ponte dal titolo "Per la giustizia" (Add Editore, 18 euro), in uscita il 22 aprile. Ma questa accusa può essere perseguita? Il presidente russo può realisticamente essere condotto davanti a un tribunale? E a chi spetta il compito di indagare? L'Onu ha davvero fallito nel suo compito?

Sono tutti interrogativi che solleva Carla Del Ponte, che nella sua lunga esperienza

come diplomatica e giudice è stata anche Procuratrice capo presso la Corte penale internazionale per i crimini di guerra nella ex Jugoslavia e per il genocidio in Ruanda. Partendo dall'attualità del conflitto russo-ucraino, Del Ponte allarga poi lo sguardo sui Paesi in cui viene violato il diritto internazionale. «Se vogliamo che il mondo sia migliore, dobbiamo risvegliare la comunità internazionale e restituire la debita importanza alla tutela dei diritti inalienabili di cui tutti dovrebbero godere; senza la giurisdizione internazionale ciò non è possibile», scrive.

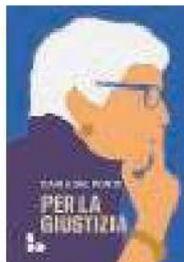
Una lettura necessaria, quella di questo libro, soprattutto in questi giorni in cui, agli orrori della guerra, si aggiunge il teatrino delle polemiche e si allarga la farsa delle fake news. "Per la giustizia" si

configura infatti come un appello che è anche una testimonianza e insieme una autorevole ricostruzione storica, condotta da chi per anni ha dato la caccia ai criminali di guerra per restituire giustizia e dignità alle vittime, spesso dimenticate. La chiarezza scandisce pagine dense di

spiegazioni e fatti storici, in cui si ripercorrono i processi di Norimberga e Tokyo, le attività dei Tribunali per l'ex Jugoslavia e il Ruanda, gli eventi e le impunità della guerra in Siria, e si prendono in esame origini e funzioni dell'Onu, della Convenzione di Ginevra, del Consiglio d'Europa. Capire come si può attuare la giusti-

zia internazionale è infatti l'unico modo per evitare una «doppia narrazione della storia», il proliferare di fake news e verità distorte, costruite ad hoc, che alimentano a loro volta i conflitti.

Del Ponte punta il dito anche contro l'Onu, istituzione debole, che andrebbe riformata e che si è rivelata «incapace di adempiere al proprio mandato, cioè mantenere la pace, la democrazia e il rispetto dei diritti umani. Un'incapacità evidente da dieci anni anche in Siria, dove il diritto internazionale e i diritti umani continuano a essere calpestati», denunciando la mancanza di «un'autorità internazionale indipendente che imponga il diritto ai singoli Stati».



**PER LA GIUSTIZIA**

Autore:  
**Carla Del Ponte**

Editore:  
**Add Editore**

Genere: **Attualità**  
Prezzo: **18 euro**

**TORINOCRONACAQUI**

